



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 18

**10<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE** (Industria,  
commercio, turismo)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

51<sup>a</sup> seduta: martedì 7 maggio 2019

Presidenza del Presidente GIROTTO

**I N D I C E****DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE**

**(615) CASTALDI ed altri. – Modifiche al codice di cui al decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206, e altre disposizioni per il contrasto dell'obsolescenza programmata dei beni di consumo**

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE .....	Pag. 3,4
BIASOTTI (FI-BP) .....	4
CASTALDI (M5S) .....	4
RIPAMONTI (L-SP-PSd'Az), relatore .....	3

---

**N.B.** L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Segle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI-BP; Fratelli d'Italia: FdI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB; Misto-PSI: Misto-PSI.

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Giuliano.*

*I lavori hanno inizio alle ore 17,15.*

#### **DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE**

**(615) CASTALDI ed altri. – Modifiche al codice di cui al decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206, e altre disposizioni per il contrasto dell'obsolescenza programmata dei beni di consumo**

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 615.

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Ripamonti.

RIPAMONTI, *relatore*. Il disegno di legge n. 615 mira a contrastare una prassi scorretta dei produttori di beni di consumo che programmano l'invecchiamento del prodotto così da renderlo quasi inutile dopo un determinato periodo. Lo scopo è quello di fare in modo che un prodotto debba essere sostituito a scadenza, in modo da impedire un calo delle vendite. Il primo caso di obsolescenza programmata risale più o meno a cento anni fa, quando i produttori di lampadine ad incandescenza (Philips e General Electric su tutti) fecero cartello e decisero di ridurre la durata della luce, portandola a da 2.500 a 1.000 ore. Attraverso l'obsolescenza programmata si amplia il mercato in senso intensivo e si genera un consumo più rapido, perpetuando la logica del bene di consumo «usa e getta», generando prodotti più scadenti e quindi provocando un costante incremento di rifiuti di varia natura, molti dei quali di difficile smaltimento. Si ricorda che contro la pratica dell'obsolescenza programmata esistono regolamenti comunitari e nazionali. La Commissione europea, ad esempio, è fautrice della direttiva sull'*ecodesign* (Direttiva 2009/125/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 relativa all'istituzione di un quadro per l'elaborazione di specifiche per la progettazione ecocompatibile dei prodotti connessi all'energia), con la quale impegna i produttori a utilizzare in fase di progettazione delle tecniche che mirino all'aumento della vita media dei prodotti e ne facilitino le operazioni di riparazione.

Passando all'esame del disegno di legge, composto di 9 articoli, si definisce all'articolo 1 il concetto di obsolescenza programmata, mentre l'articolo 2 stabilisce i diritti del consumatore. Con l'articolo 3 si individuano obblighi e divieti per il produttore; l'articolo 4 introduce tra gli obblighi generali anche la durata di vita dei beni di consumo. L'articolo 5 amplia i contenuti informativi generali concernenti i beni di consumo,

mentre l'articolo 6 aumenta la validità della garanzia legale (per difetti o vizi di conformità) dei beni di consumo. L'articolo 7 stabilisce regole generali sulla fornitura delle parti di ricambio e l'articolo 8 prevede che il Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti promuova studi, ricerche e conferenze sulle conseguenze derivanti dalla pratica dell'obsolescenza programmata. Da ultimo, l'articolo 9 stabilisce le sanzioni.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

BIASOTTI (*FI-BP*). Signor Presidente, anche alla luce di un confronto con i colleghi posso affermare che ci sembra un provvedimento ragionevole. Ci riserviamo tuttavia di meglio specificare, magari con il contributo del relatore, che non vi sia un aumento del costo del prodotto. Obiettivamente il provvedimento mira a determinare una maggiore durata del prodotto, ma non vorremmo che poi costasse di più. Quindi vorremmo, con l'aiuto del relatore, che si specificasse meglio la normativa di riferimento sull'argomento.

CASTALDI (*M5S*). Signor Presidente, in qualità di estensore del disegno di legge consentitemi un'osservazione: sicuramente possiamo portare avanti tutti insieme il provvedimento e possiamo anche prenderci un po' di tempo per valutarlo meglio e intanto rinviare la discussione generale, perché l'osservazione del senatore Biasotti mi sembra pertinente. Se affrontiamo l'esame del disegno di legge con questo metodo, apportando modifiche positive al testo, nulla osta la possibilità di portare avanti un lavoro che sia comprensivo di tutti gli interventi, anche dell'opposizione.

PRESIDENTE. Rinvio pertanto il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 17,25*